

## **BILANCIO CULTURALE ANNO SOCIALE 2017/2018**

### **L'Istituto in rete nazionale e locale**

Come ogni anno la puntuale rendicontazione di tutte le attività - culturali, scientifiche e didattiche - svolte dall'Istituto storico di Modena, singolarmente o in rete, da luglio 2017 a giugno 2018 è allegata ai documenti assembleari.

L'anno appena trascorso ha visto l'intensificarsi dei rapporti con l'Istituto nazionale Parri soprattutto in virtù di alcune collaborazioni istituzionali e scientifiche che hanno consentito all'istituto di Modena di seguire da vicino alcuni percorsi progettuali. In particolare, Giulia Ricci, responsabile del team didattico, fa parte della redazione di Novecento.org, la rivista di didattica della storia che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della rete nazionale degli Istituti storici, e Metella Montanari, eletta Segretaria del coordinamento dei responsabili scientifici della rete nazionale, ha coordinato i lavori dei gruppi di progetto dedicati alle Fonti Orali, al '68, al futuro Museo della Resistenza di Milano e ai Costituenti.

Tra il 2017 e il 2018 è proseguito l'impegno dell'istituto nell'organizzazione di ricerca e attività culturale di concerto con le amministrazioni locali al fine di promuovere momenti di approfondimento e riflessione a partire dalle date più rilevanti del **calendario civile**. Su questo versante l'Istituto si occupa della progettazione di mostre, pubblicazioni, seminari, concerti, cicli di film, conferenze – costruiti sempre come occasioni di valorizzazione del proprio patrimonio senza per questo circoscrivere alla sola dimensione locale gli spunti offerti - che di volta in volta vengono concordati con i Comuni della provincia di Modena o con altri enti o istituti culturali. In questo settore rientrano anche le attività di ricerca che giungono alla produzione di volumi, mostre, saggi, cartografia storica.

### **Valorizzazione dei ricercatori junior: Grande Guerra, Costituenti, Sessantotto**

A questo proposito occorre dire che, grazie alla Legge regionale 3/2016 e al contributo annuale del Mibact si è potuto consolidare quella buona pratica che l'Istituto ha sempre cercato di perseguire promuovendo iniziative culturali in grado di fornire non solo contenuti storiograficamente solidi ma anche nuovi, convinti che il mero utilizzo di linguaggi diversi risulti poco più che sterile se non corroborato da approcci e prospettive originali.

A questa pratica e alla sinergia avviata lo scorso anno fra ricercatori junior (ai quali abbiamo potuto offrire percorsi di professionalizzazione e valorizzazione delle proprie competenze) e senior annoveriamo quindi i progetti di rete (Istituti storici dell'Emilia-Romagna in rete) che nel recente anno scolastico si sono concentrati in particolare sui 2 portali web - **ResistenzaMappe** e **Guerrainfame** - e la rivista digitale **E-review**. Per **ResistenzaMappe** il portale è stato arricchito dai tre percorsi realizzati dal comune di Soliera e da quelli realizzati sulla zona di

Montefiorino, mentre per **Guerrainfame** la ricerca si è concentrata quest'anno sulla realizzazione di una mappa geostorica gastronomica concepita attraverso le guide gastronomiche del Touring Club italiano degli anni 1931, 1969 e 1984. Per quanto riguarda il progetto sulla **Prima guerra mondiale** è stato realizzato il primo dei due convegni internazionali in programma in cui è stata presentata la ricerca di Daniel Degli Esposti (Modena) e Carlo Ugolotti (Parma) dedicata al tema dei profughi; all'interno del ciclo previsto di 10 lezioni magistrali si è tenuta presso il Forum Monzani alla presenza di circa 800 studenti quella modenese di Mario Isnenghi dedicata a *Letteratura e Grande Guerra* la cui registrazione integrale è stata messa a disposizione attraverso il sito dell'istituto. All'interno del percorso di ricerca dedicato ai **Costituenti emiliano-romagnoli** sono state redatte le biografie complete dei 6 eletti alla Costituente nel collegio modenese, pubblicate anche queste sul sito dell'Istituto. Un'attenzione particolare è prestata al progetto **Il Sessantotto lungo la via Emilia** - giunto alla sua terza e ultima annualità - di cui l'Istituto è coordinatore. Nel dicembre 2017 si è tenuto il secondo seminario di lavoro dedicato a una prima valutazione della ricerca messa in campo e in particolare alle fonti orali e alla mappatura dei luoghi che verranno geolocalizzati attraverso una mappa interattiva. Il portale sarà presentato alla **METTI LA STORIA AL LAVORO**, Seconda Conferenza AIPH, che si è tenuto a Pisa tra l'11-15 giugno 2018, mentre in maggio è stato realizzato il primo **Trekking urbano** sui luoghi della contestazione modenese con lo scopo di raccontare una storia per molti versi 'invisibile' nelle città e, allo stesso tempo, raccogliere testimonianze e documentazione. Inoltre, tra i progetti di ricerca va segnalata la pubblicazione di **Modena900** portale biografico dedicato all'antifascismo modenese che mette a disposizione degli utenti in forma digitale le schede realizzate per la pubblicazione del Dizionario storico dell'antifascismo modenese portato a termine dall'Istituto storico nel 2012.

### **Progetti di ricerca e iniziative pubbliche**

Nello stesso solco della ricerca connessa alla riflessione pubblica e alle iniziative culturali, ha avuto particolare rilevanza il progetto **#Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città**, un'attività triennale di ricerca/azione sugli anni 1946-1948 realizzata a partire dal 70° del primo voto alle donne italiane in collaborazione con il Centro Documentazione Donna e il Comitato permanente per la memoria e le celebrazioni del Comune di Modena.

Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati realizzati diversi prodotti sul tema dei diritti, sia attraverso il lavoro con le scuole - laboratori didattici condotti con le fonti orali e le interviste degli studenti - sia con quello della ricerca. Il punto di contatto, che precisa anche il senso dei progetti partecipati, si è concretizzato in alcuni momenti pubblici come il Consiglio comunale di Modena 31 maggio dedicato al 70° anniversario della Costituzione in cui è stata presentata la mappa

interattiva geostorica **#Cittadine al lavoro** realizzata attraverso la ricerca di fonti familiari da parte degli studenti delle scuole primaria e secondaria. All'interno dello stesso progetto, e grazie alla ricerca che confluirà in un volume in uscita nel prossimo autunno 2018, è poi stato prodotto un historytelling realizzato da Giovanni Taurasi dal titolo **Donne che storia. L'ora delle cittadine** portato in scena il 4 giugno al Teatro San Carlo di Modena.

Il progetto partecipato **#Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città** nasce, oltre che dalla necessità di interrogare il triennio decisivo 1945/48 a partire da questioni attinenti al tempo presente (diritti costituzionali, legalità), anche da un'attenta riflessione che negli ultimi anni sta attraversando gli Istituti culturali modenesi tradizionalmente impegnati sul tema del rapporto fra storia e memoria. A questa riflessione è stato dedicato un importante momento di confronto – secondo appuntamento di *La memoria oltre il rito* iniziato nel 2015 – fra esperienze di lavoro (tavoli della memoria, coordinamenti di rete ecc.), e strumenti di lettura, valutazione e interpretazione della percezione che i giovani hanno della storia e del suo rapporto con il presente. **Processi di memoria. Riflessioni ed esperienze intorno alle pratiche di memoria** ha quindi coniugato una prima parte di lavoro 'sul campo', con focus group svolti con gli studenti, a una seconda parte seminariale in cui si sono confrontati storici e sociologi che si occupano del rapporto fra storia e memoria.

### **La riflessione pubblica sulla storia al centro di sinergie progettuali**

In questo solco va segnalata l'importante e costante collaborazione dell'Istituto storico con il Dipartimento degli studi linguistici e culturali Unimore per la proposta scientifica e culturale offerta agli studenti del **Master in Public history** (di cui l'Istituto è ente fondatore), ma anche per la costruzione di sinergie progettuali finalizzate a coinvolgere le Istituzioni locali (**Comune di Modena e Tavolo della memoria**) e le realtà culturali più importanti nel territorio modenese (**Unimore e Fondazione San Carlo**). Si tratta di un percorso che tenta di mettere a sistema le specificità di queste Istituzioni culturali che fino ad ora si sono ritrovate in modo estemporaneo (di particolare rilievo la collaborazione sulla Giornata della memoria che ogni anno offre spunti di riflessione di altissimo livello scegliendo uno specifico paese europeo da analizzare), al fine di realizzare una progettazione di alto profilo scientifico, ma anche di raccolta e condivisione con la cittadinanza e con le sue forme associative di temi e questioni da sottoporre al dibattito pubblico.

Tra le attività più rilevanti realizzate nell'ambito della collaborazione con il Comitato delle celebrazioni del Comune di Modena è da segnalare la **Giornata della memoria** dedicata quest'anno alle vicende del territorio russo-sovietico attraverso conferenze, film e letture con l'obiettivo di tentare qualche indagine utile a comprendere il recente emergere di sentimenti antisemiti, la sopravvivenza di tradizioni popolari antiggiudaiche e l'apparire di forme di

antisemitismo intellettualmente più articolate nell'attuale spazio post-sovietico. Storicamente questa è l'occasione in cui si concretizza anche una collaborazione sostanziale fra Istituto storico di Modena, Fondazione Fossoli, Fondazione Villa Emma, Unimore, Fondazione del Collegio San Carlo, che diversamente condividono parzialmente alcuni campi d'azione senza che, purtroppo, si sia fin qui riusciti a mettere in campo una collaborazione sistematica.

### **Temi e ricorrenze del secondo dopoguerra: terrorismo, culture giovanili degli anni Settanta**

Nella primavera 2018, un particolare rilievo ha avuto, inoltre, la Giornata dedicata alle vittime del terrorismo e al **40° anniversario dell'uccisione di Aldo Moro** su cui l'Istituto storico, in collaborazione con il Centro Francesco Luigi Ferrari e i Musei civici di Modena hanno proposto una riflessione a tutto tondo sull'eredità memoriale della stagione degli opposti estremismi tra storia e giustizia con i contributi di **Mirco Dondi, Benedetta Tobagi e Marica Tolomelli** (intervento in Consiglio comunale), sul rapporto fra immagine visiva e comunità a partire dalle fotografie della Piazza di Modena il giorno successivo all'uccisione del presidente democristiano con **Michele Smargiassi**, sul progetto partecipato **Cantiere 2 agosto** realizzato dall'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna in memoria della Strage di Bologna del 1980, e un percorso di Alternanza scuola lavoro centrato sulla percezione odierna del terrorismo in un confronto con il passato.

Gli anni Settanta e più in generale le **culture dei movimenti giovanili** fra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta sono un ambito di ricerca nuovo e particolarmente produttivo su cui insiste da qualche anno l'Istituto storico soprattutto attraverso l'allargamento della platea dei ricercatori consentita dai finanziamenti della Legge regionale 3/2016. Sul finire del 2018 si avrà dunque la pubblicazione di tre volumi: il primo, all'interno del progetto di **Rete regionale** sul Sessantotto, dedicato al Movimento studentesco nella nostra regione; il secondo realizzato da **Laboratorio70**, gruppo di ricerca nato in seno all'Istituto storico con l'obiettivo di analizzare, anche attraverso le fonti orali, il decennio 1968/1980 nella provincia di Modena; il terzo, **Il coraggio di essere giovani**, una ricerca originale dedicata alla Fgci modenese degli anni Ottanta, al suo rapporto con il Pci e più in generale al cambiamento del linguaggio e del vocabolario politico di quegli anni.

### **Memoria della storia del '900**

Il progetto di sviluppo delle attività culturali inerenti la memoria del '900 rimane, a tutti gli effetti, il settore che impegna maggiormente le forze dell'Istituto storico di Modena, con l'obiettivo di rispondere alla domanda crescente di prodotti culturali di qualità che possano creare luoghi e momenti di

riflessione a partire dalle celebrazioni delle date significative del calendario civile.

In quest'ottica proseguono quindi le collaborazioni con tutti Comuni della provincia di Modena per la realizzazione di iniziative culturali di cui diamo qualche cenno esplicativo: con il Comune di **Montefiorino** e il Museo di Montefiorino, attraverso un'attenzione particolare all'offerta culturale che quest'anno si è concretizzata nella realizzazione dei percorsi di ResistenzaMappe e in un incontro pubblico dedicato al neofascismo storico e contemporaneo; con il Comune di **Castelnuovo Rangone** in prosecuzione del progetto avviato già nel 2016 su *Costruire la democrazia. I problemi del dopoguerra e le prospettive della Repubblica italiana nelle biografie degli amministratori di Castelnuovo Rangone* è stato realizzata la conferenza spettacolo *Tre vite in una. Storie di donne, lavoro e partecipazione a Castelnuovo Rangone* di Daniel Degli Esposti e Beatrice Tioli; sul tema della storia del lavoro dal dopoguerra fino al sisma 2012 si è concentrato l'historytelling *Rimboccarsi le maniche* di Daniel Degli Esposti e Beatrice Tioli realizzato durante le giornate celebrative della Costituzione e della Repubblica con il comune di **Mirandola**; con il Comune e Anpi di **Spilamberto** si è conclusa ed è stata presentata la ricerca *Lottare per scegliere*, volume dedicato alla Storia di Spilamberto nella seconda guerra mondiale e alla Resistenza; con il Comune e l'Anpi di **Nonantola** con il quale quest'anno è stato realizzato un importante ciclo di cinque conferenze dal taglio geopolitico sul tema *Ai confini dell'Europa: Russia e Medio Oriente fra storia e geopolitica*; con il Comune di **Soliera** per la realizzazione dei percorsi dedicati alla guerra e alla Resistenza in ResistenzaMappe e di una ricerca e relativo volume dedicato alla figura di Mario Bisi; la partecipazione al tavolo di progetto insieme a comuni e associazioni dell'**Appennino tra Modena, Reggio Emilia e Bologna** per la realizzazione di itinerari didattici e turistici a partire dalla vicenda biografica di Mario Ricci; con il Comune di **San Felice, Bastiglia e Medolla** in occasione della Giornata della memoria in cui sono state proposti film e conferenze spettacolo dedicati alla deportazione della Seconda Guerra mondiale e alla costruzione dei processi di memoria che l'hanno interessata.

### **I giovani storici associati**

In questa progettazione la collaborazione con i giovani storici e con l'**Associazione Pop history** si è rivelata fin qui particolarmente produttiva ampliando l'offerta culturale con proposte originali basate sulla capacità di coinvolgimento del pubblico e del territorio. In particolare, segnaliamo l'Urbangame **Echi Resistenti** realizzato il 22 aprile nel centro storico di Modena e la video installazione **Reagenti** curata da Pop history in collaborazione con l'Istituto storico all'interno del Memoria Festival di Mirandola.

Quest'ultima collaborazione si inserisce all'interno delle attività realizzate dall'Istituto come soggetto di coordinamento del Comitato tecnico/scientifico

del progetto di realizzazione del **Centro di documentazione sisma 2012**, istituito con determina regionale N. 17065 del 27/10/2017. Nel 2017-2018 l'Istituto oltre a curare la raccolta e la rielaborazione dei materiali del convegno nazionale *Fare scuola. Ricostruzione. Innovazione. Comunità* del maggio 2017 e *Fare impresa* del Convegno del maggio 2018 ha predisposto la raccolta di informazioni e di fonti relative alla costruzione di un database, ha realizzato videointerviste per la videoinstallazione del Memoria Festival e ha progettato una serie di iniziative culturali miranti a far conoscere il Centro sul territorio.

### **Rapporti Europa-Russia, un progetto con declinazione didattica**

Nel novembre 2017 è giunto al termine il progetto ***Oltre il confine***, progetto internazionale di studio, ricerca e divulgazione sull'analisi storica dei rapporti culturali, sociali e politici tra Europa e Russia, in occasione del centenario della Rivoluzione d'ottobre del 1917. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Fondazione Feltrinelli di Milano, annovera partners prestigiosi quali l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Studi Storici, l'Università degli studi di Bologna - Dipartimento di Lingue Letterature e culture moderne; l'Università degli studi di Modena - Dipartimento di Studi linguistici e culturali, "Laboratorio Russia Europe" – di cui l'Istituto storico di Modena è stato un fondatore - la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, la Federazione russa in Italia e alcune delle più importanti Università di Mosca, oltre al patrocinio dei due Ministeri della Cultura. Esito di questo progetto è stata la realizzazione di due kit didattici pubblicati sul sito della Fondazione Feltrinelli *Oltre il confine* <http://fondazionefeltrinelli.it/eventi/oltre-il-confine-la-propaganda-e-la-societa-di-massa-nel-900/>.

### **Azioni nevralgiche dell'Istituto: Alternanza Scuola Lavoro e Viaggi della Memoria**

Punto nevralgico dell'attività dell'Istituto è la progettazione e l'offerta didattica (si rimanda alla tabella allegata per il dettagli delle attività) attraverso la quale, in virtù della convenzione con l'Ufficio scolastico provinciale (Usp) che concede un docente in distacco presso il nostro Istituto, è possibile attivare collaborazioni con diversi Comuni e scuole della provincia e rispondere alle numerose richieste di realizzazione di percorsi Alternanza Scuola Lavoro (ASL).

Uno dei tratti più qualificanti dell'offerta formativa degli ultimi anni è senz'altro quella legata ai Viaggi della memoria sostenuti con apposito **protocollo d'intesa dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna**. All'interno di questo protocollo si iscrive il progetto triennale per la formazione docenti **L'Europa dei confini** di cui è stata realizzata nel 2017 la seconda tappa che aveva come oggetto di studio il confine franco-tedesco e il processo di costruzione dell'Europa con un viaggio in Alsazia e Lorena. Il viaggio è poi stato realizzato nella primavera 2018 con alcune scuole superiori della provincia, all'interno della V Edizione del



bando Viaggi della memoria nel cui ambito l'Istituto ha seguito la progettazione di sette viaggi per studenti realizzati in convenzione con altrettante scuole del territorio provinciale con un totale di circa 770 partecipanti e la terza e ultima annualità del progetto **l'Europa dei confini** con la progettazione del viaggio sul Confine orientale italiano fra Trieste e Ljubljana che si terrà in ottobre 2018.

L'approccio alla storia contemporanea attraverso i viaggi si è dimostrata scelta vincente anche per la proposta culturale rivolta agli adulti che, nel 2017, l'Istituto ha voluto rinforzare inserendo la collaborazione con alcuni importanti studiosi dei conflitti balcanici di fine Novecento e realizzando **Alle radici dell'Europa. Memorie di guerra e scenari di pace in Bosnia Erzegovina 25 anni dopo (1992-2017)**. Il viaggio ha riscosso moltissimo interesse, tanto da indurre l'Istituto a progettare una seconda edizione per il settembre 2018 e ad avanzare la proposta alla rete regionale degli Istituti al fine di proporlo come viaggio di formazione docenti per il 2019.

### **Potenzialità e criticità dell'Alternanza Scuola Lavoro**

Un capitolo a parte è poi da dedicare ai percorsi di **Alternanza scuola Lavoro** previsti dalla legge 107/2015 che nell'anno scolastico appena trascorso ha visto una crescita esponenziale della domanda, evidenziando la difficoltà della struttura a sostenere numeri così elevati di studenti, sia per quanto riguarda gli spazi sia per la strumentazione tecnologica da mettere a disposizione. Di contro, le esperienze sono state molto positive, sia per il gradimento delle proposte manifestato dagli studenti, sia per il rapporto instaurato con i docenti tutor dei percorsi ASL. Purtroppo, manca una razionalizzazione della domanda e dell'offerta che il nostro territorio e gli enti impegnati nella cultura possono mettere a disposizione. Questa carenza si riflette sul profilo della proposta che spesso mantiene un carattere episodico e risulta effetto di accordi e negoziazioni singole con le scuole. In questo spazio d'azione l'Istituto mette a disposizione competenze professionali, progetti e, pur avendo come attività principale la ricerca storica, una realtà dinamica in grado di presentare il lavoro culturale come una dimensione multidisciplinare su cui possano convergere profili professionali diversi (storici, archivisti, bibliotecari, grafici, informatici) e differenti saperi (discipline storiche, giuridiche, sociologiche, marketing e informatica). Per questo, a ogni percorso di ricerca sono affiancati momenti formativi di ordine metodologico (il bene culturale, l'archivio storico e la sua organizzazione, l'uso delle fonti), giuridico (leggi di tutela del diritto d'autore, privacy, oblio) e un approfondimento della relazione fra oggetti culturali, media e socialmedia (siti, portali, piattaforme ecc). L'offerta 2017/2018 si è basata soprattutto su percorsi di ricerca storica avviati nello scorso anno e dedicati alla *Partecipazione politica e civile dei giovani a Modena dal ventennio fascista a oggi*, tra i quali ha trovato uno spazio significativo lo studio dei movimenti giovanili di protesta del Sessantotto, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario.

Nel segno della costruzione di percorsi storico-culturali in grado di coinvolgere in modo attivo la cittadinanza, e partendo dall'approccio della Storia del tempo presente al fine di sottrarre alla retorica celebrativa alcune date significative del calendario civile, è stato poi progettato e realizzato - in collaborazione con il Centro Francesco Ferrari di Modena e il Comitato permanente delle celebrazioni, in occasione del 40° anniversario della uccisione di Aldo Moro - il percorso *Confronto intergenerazionale sull'immaginario della parola terrorismo* attraverso il quale i giovani studenti hanno potuto intervistare e confrontare la propria percezione del fenomeno 'terrorismo' con i giovani della stagione degli 'opposti estremismi' degli anni Settanta. I prodotti realizzati dagli studenti alla fine del loro percorso sono tutti visionabili sul sito dell'Istituto storico.

### **La formazione docente in sinergia con Memo**

L'attività di formazione docenti, infatti, continua a essere una delle attività più apprezzate e richieste che l'Istituto storico progetta e organizza in collaborazione con **Memo**. L'offerta ampia e articolata si situa all'interno di quattro ambiti di interesse: luoghi, memorie e patrimonio nel contesto europeo; cittadinanza, costituzione, storia della repubblica; convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea; fonti e storia: dall'archivio al web.

Nel corso del 2017-2018, proseguendo nella direzione percorsa negli ultimi anni, è stato progettato e organizzato a Modena un corso di formazione su alcuni dei temi principali proposti nella *Summer school* curata dall'Istituto nazionale Parri, **Insegnare l'Europa contemporanea Politiche, culture, società: dalla storia al tempo presente** mettendo a disposizione di tutti gli insegnanti del territorio un' importante occasione di formazione. Il notevole numero di adesioni (54 docenti) ha confermato la validità della scelta di riflettere su un tema - la storia dell'Unione europea - centrale oggi nel dibattito storico e politico non solo del nostro paese, che è riuscito ad intercettare un bisogno di conoscenza reale dei docenti. A questo si è aggiunta una proposta didattica per docenti, **Libia Tripoli bel suol d'amore**, costruita a partire da una graphic novel con il medesimo titolo dedicata al colonialismo italiano in Libia, ma anche alla storia 'più lunga' di quel territorio e di quella cultura a partire dagli insediamenti romani. Realizzata in collaborazione con Musei Civici di Modena, Associazione MOXA-Modena per gli altri e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la proposta è stata particolarmente apprezzata dai docenti e verrà riproposta come Itinerario nel catalogo di Memo. Anche attraverso i percorsi ASL l'Istituto storico consente quindi ai giovani cittadini della provincia di Modena di venire in contatto con un importante patrimonio archivistico e bibliografico che rappresenta, per i giovani ricercatori, sempre fonte di grande interesse.

### **Acquisizioni di nuovi fondi d'archivio e librari**



Tra il 2017 e il 2018 l'arrivo di importanti fondi d'archivio e librari ha reso però ancora più evidente la carenza di spazio di cui soffre l'Istituto. Questa difficoltà è stata in parte recuperata grazie alla disponibilità del Comune di Modena di fornire un secondo magazzino che tuttavia non è sufficiente a coprire il fabbisogno dell'Istituto che nell'ultimo anno ha ulteriormente implementato il proprio **patrimonio**. Infatti, il Consiglio direttivo del Laboratorio di poesia di Modena ha deciso di donare a titolo permanente e gratuito all'Istituto storico la biblioteca e l'archivio **dell'Istituto di cultura popolare Ludovico Ferrarini**, quest'ultimo costituito da 30 buste e 1 registro; la famiglia dell'ex senatore **Silvio Miana** ha donato le carte e la biblioteca dell'uomo politico e parlamentare modenese: l'archivio copre un ampio arco cronologico che va dagli anni Cinquanta ai primi anni Novanta del Novecento, ed ha una consistenza di 20 buste; è stato inoltre donato dalla figlia l'archivio del colonnello **Carlo Zanotti 'Garlan'**, già partigiano a Montefiorino nel gruppo democratico-cristiano, poi capo di stato maggiore della Divisione Bologna e infine membro dell'Ufficio stralcio del CUMER, costituito da 11 buste, 4 registri e 2 scatoloni. Tramite la Fondazione Modena 2007 è stato depositato in Istituto l'archivio, costituito da 48 buste, del senatore **Luciano Guerzoni**, recentemente scomparso, vicepresidente nazionale vicario dell'ANPI negli ultimi anni della sua vita. Inoltre, è in corso di definizione formale la donazione da parte di Nicola Giovanni Sitta dell'archivio, costituito da 4 buste, e della biblioteca dell'anarchico francese **Pierre Célestin Lentengre (Pierre Lentente)**, uno dei principali collaboratori di Sebastien Faure. Infine, nel corso del periodo estivo entrerà in deposito anche **l'archivio storico del Patronato dei Figli del Popolo di Modena** che ha una consistenza di ca. 35 metri lineari, fondo archivistico di notevole interesse per la storia degli enti assistenziali modenesi, la storia dell'infanzia e delle trasformazioni del welfare nel nostro territorio.

#### **Il fondo archivistico della Federazione provinciale del PCI**

Grazie al contributo regionale della Legge 3/2016, nel 2017 è stato avviato un importante progetto di riordino ed inventariazione analitica informatizzata del **fondo archivistico della Federazione provinciale del Partito Comunista Italiano**, in deposito presso l'Istituto da molti anni. Il fondo ha complessivamente una consistenza di ca. 200 metri lineari (ca. 1500 buste) dei quali solo una parte comprende documentazione ordinata e inventariata ed è quella che copre il periodo 1946-1972, per una stima di ca. 80 metri lineari; le carte invece relative agli anni 1973-1991, che hanno una consistenza di ca. 120 metri lineari, non sono mai state oggetto di intervento archivistico prima d'ora. Su quest'ultima parte dell'archivio si è concentrato il lavoro di quest'anno e l'intervento ha richiesto innanzitutto lo studio dell'organizzazione dell'apparato federale negli anni Settanta-Ottanta del Novecento, al fine di comprendere le modalità secondo cui l'archivio si era formato e strutturato e, successivamente, la

paziente schedatura di tutta la documentazione per far emergere le aggregazioni interne al fondo e di conseguenza l'impianto da attribuirgli con il riordino.

Alla fine di questa prima fase di lavoro si è venuto a formare un archivio organizzato secondo le diverse Commissioni di lavoro della Federazione e dei suoi Uffici, e ovviamente secondo gli organi dirigenziali della medesima, in continuità con la sezione già ordinata. Nel frattempo, in collaborazione con IBC, è stata avviata l'attività di analisi e bonifica dell'inventario 1946-1972 al fine di poterne recuperare i dati e farli migrare nella banca dati regionale XDAMS, in modo da poter realizzare nei prossimi mesi l'inventario complessivo dell'intero fondo.

### **Biblioteca, fondi e monografie**

Per quanto riguarda la **biblioteca** è continuato il lavoro sul fondo dell'Istituto Ferrarini, per giungere ad una esatta definizione del nucleo librario originario che, negli anni, si era andato mescolando ad altre donazioni. Si tratta di un lavoro lungo che, oltre alla separazione dei libri Ferrarini dal resto del patrimonio, deve realizzare una descrizione analitica delle pubblicazioni conservate per poi procedere alla loro catalogazione. Ad oggi è stato possibile indicare con precisione la consistenza della biblioteca dell'Istituto Ferrarini che, nel suo insieme, conta quasi 4.000 volumi e oltre 100 testate di periodici.

A fronte delle difficoltà economiche presenti nell'acquisizione di libri editi in questi ultimi anni e nella gestione degli abbonamenti correnti, anche nello scorso anno si è lavorato soprattutto per sistemare e valorizzare l'esistente – controlli dei cataloghi, verifica della consistenza reale delle collezioni, recupero di volumi mancanti, restauro, valorizzazione dei fondi conservati – oltre ovviamente a prendere in carico le nuove acquisizioni.

È in corso il lavoro di descrizione del fondo librario del senatore **Silvio Miana**, costituito da migliaia di volumi, mentre sono già stati descritti in SBN fondi numericamente più limitati come quelli dell'anarchico **Ennio Manzini** (circa 500 volumi) e di **Celso Braglia** sull'Africa orientale italiana (322 volumi). È stata acquisita la **biblioteca della sezione di Limidi del Partito comunista** (549 volumi), interessante esempio di biblioteca di sezione strutturata e gestita con metodo, ed è stato donata all'Istituto la biblioteca dell'anarchico francese Pierre Célestin Lentengre, costituita da circa 300 volumi e oltre 400 opuscoli editi prevalentemente tra la fine dell'Ottocento e i primi tre decenni del Novecento. Nell'anno trascorso sono stati catalogati circa 5.000 volumi, quindi sono disponibili attualmente in SBN ben 29.500 monografie.

### **Ringraziamenti**

A chiusura della relazione culturale ringraziamo e sentiamo la necessità di indicare in calce tutte le persone che con le loro intelligenze e la loro professionalità hanno contribuito alla realizzazione di tutto quanto fatto.

**Staff:** Daniela Garutti, Mara Malavasi, Laura Niero, Claudio Silingardi, Barbara Verrini

**Team didattico:** Giulia Ricci, Francesca Negri, Josè Carrasso

**Volontari:** Paolo Ascari, Meris Bellei, Wilson Marchi, Anna Vezzelli, Vilson Marchi, William Silvestri, Franco Zoboli

**Ricercatori:** Claudia Cappelli, Daniel Degli Esposti, Chiara Lusuardi, Alberto Molinari, Giovanni Taurasi, Beatrice Tioli

**Collaboratori:** Valentina Arena, Federico Baracchi, Celso Braglia, Raffaella Bulgarelli, Barbara Corradini, Arturo Ghinelli, Silvia Lotti, Francesco Mantovani, Silvia Mantovani, Gianluca Panciroli, Anna Pattuzzi, Annamaria Pedretti, Marisa Spallanzani, Tamara Tassinari, Cinzia Venturoli